

Cavoli, scienze, tè, tavoli.....cavoli sopra i tavoli e tè senza teiera...

Si è concluso mercoledì 4 giugno presso la Sala Eracle, con la messa in scena dello spettacolo "Alice in Scienceland", l'ambizioso progetto di Istituto che ha visto coinvolti con passione e infinito entusiasmo circa settanta studenti i quali si sono cimentati prima nell'attuazione di veri e propri esperimenti di scienze, dopo nella realizzazione di uno spettacolo! Sì, avete letto bene, uno spettacolo di cui è stato curato ogni aspetto: il copione, la scenografia, le colonne sonore, i personaggi, le luci, gli effetti scenici. L'idea ha preso forma grazie alla collaborazione di colleghi che lavorando in team con i ragazzi hanno creato su carta, quasi fosse l'estrazione del DNA della frutta, il connubio teatro-scienze, del tutto insolito e mai scontato!!!! Rivisitando la favola dello scrittore-matematico Carrol, "Alice nel Paese delle Meraviglie", abbiamo prodotto un copione davvero alternativo che ha magicamente racchiuso in sé recitazione e azione, mescolati tra loro, come la soda caustica e il glucosio, e scanditi dalle voci del narratore e dei lettori pronti a spiegare l'esperimento o proiettato o realizzato live, ai piedi del palcoscenico!!! Strepitoso vedere i ragazzi muoversi, nei panni di scienziati (rigorosamente col camice) tra provette, matracci, bacher, cilindri graduati, beute, bolle di sapone, dentifricio per elefanti, sostanze e oggetti fluorescenti, ombre colorate, periscopio, tè speciali per invitati d'eccezione, alternati agli attori (rigorosamente in costume scenico) Alice con la sua curiosità, il Cappellaio con la sua sregolatezza, il Bianconiglio con l'ansia del ritardo, la Regina di Cuori con la sua superbia, il Brucaliffo con lo shock del fumo, lo Stregatto con la sua follia. Coordinare i lavori è stata un'impresa ardua che, però, ci ha donato una smisurata soddisfazione non tanto per il successo di pubblico ottenuto, quanto per essere riusciti nell'intento di dar corpo e anima a quello che per mesi è rimasto un progetto scritto su pagine e offuscato dalla perplessità di dovercela fare. Alla fine l'obiettivo è stato raggiunto con un'autentica emozione provata nel farsi del percorso: per quaranta intensi minuti siamo riusciti a vedere "con occhi che vogliono vedere, che credono in quello che vedono" una fiaba moderna raccontata dai piccoli che hanno stupito gli adulti con la combinazione di sostanze acide e basiche, con il blu di metilene, con il tè di cavolo rosso, con la tensione superficiale, senza mai fare buchi nel latte, ma insegnando a se stessi e a tutti che andando a "spiare con il periscopio" oltre l'apparenza si cela l'essenza del mondo!!!

F.C.